

TEMA DEL DIBATTITO:

1. La legge 211 promulgata il 20 luglio del 2000 istituisce il 27 gennaio il “Giorno della memoria” ossia il giorno in cui bisogna commemorare la shoah (lo sterminio del popolo ebraico) e i giusti tra le nazioni (coloro che hanno rischiato la propria vita per proteggere i perseguitati e salvare altre vite umane) anche nelle scuole primarie. Ma, secondo lei, ha senso parlare della shoah e dei giusti tra le nazioni a bambini che non sanno nulla di quel periodo storico?

2. Secondo lei è giusto commemorare gli eventi del passato e conservarne memoria? Perché?

3. SECONDO LEI COME SI POTREBBE INTRODURRE QUESTA RIFLESSIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA? A COSA CI SI POTREBBE DIDATTICAMENTE “AGGANCIARE” PER PARLARE DI QUESTI ARGOMENTI?

4. e 5. Noi quest'anno stiamo seguendo un percorso su questi temi e avremmo pensato a due alternative attraverso le quali si potrebbe attuare una riflessione relativa a temi quali la shoah e i giusti tra le nazioni.

- **Un argomento da cui si potrebbe partire è la Costituzione italiana perché fa parte del programma scolastico e da lì introdurre il motivo per cui è stata redatta, la sua genesi. Cosa ne pensa?**
- **Un altro argomento da cui si potrebbe partire è la figura dei giusti tra le nazioni come eroi che hanno sacrificato la propria vita per gli ideali in cui credevano e magari proporre un confronto con gli eroi greci e romani e concludere con una discussione su chi sia e cosa sia oggi un eroe. Cosa ne pensa?**

ERIKA SANTI 19-02-16

DOM. 1. “Ritengo che sia giustissimo istituire un giorno speciale per commemorare la shoah perché è molto importante sapere quello che è accaduto per poter vivere il nostro presente così come è molto importante mantenere vivo il ricordo delle testimonianze orali di coloro che hanno in prima persona vissuto quegli eventi così dolorosi. Quando tali fonti e testimonianze dirette non ci saranno più sarà compito dei testimoni indiretti, di coloro che hanno ascoltato le loro voci, trasmetterne il ricordo a chi verrà in futuro. Bisognerebbe allargare la commemorazione anche alle tante altre stragi che sono state perpetrare. E' oltremodo importante ricordare anche i giusti tra le nazioni ossia coloro che hanno operato per il trionfo di valori come la pace, la libertà e la giustizia”.

DOM. 2. “E' fondamentale commemorare gli eventi del passato e conservarne il ricordo e la memoria affinché gli errori commessi non vengano più ripetuti. Non dimenticare permette di non tornare a commettere gli stessi errori. A scuola si studia la storia di eventi troppo lontani nel tempo e ciò, talvolta, impedisce di conoscere la storia più prossima dei nostri nonni e bisnonni che, invece, va assolutamente ricordata perché rappresenta le nostre radici più prossime ed è legata a quegli eventi terribili che non dovrebbero mai più ripetersi”.

DOM. 3. “Si potrebbe commemorare – nel giorno della memoria – la shoah attraverso la visione di film inerenti quell'argomento oppure tramite la lettura di libri che parlano di quell'epoca o ascoltando le interviste di persone che hanno vissuto quegli eventi”.

DOM. 4. “Mi sembra un'ottima proposta quella che parte dallo studio della Costituzione e avvia un percorso di cittadinanza attiva. Credo che bisognerebbe rendere obbligatori i percorsi che partono da questi argomenti e che gli insegnanti dovrebbero fare dei corsi di formazione per potersi preparare a svolgerli in maniera adeguata”.

DOM. 5. “Sarebbe un percorso molto bello, utile a livello umano ed anche più interessante e coinvolgente: se conosco più approfonditamente la storia di un personaggio riesco a capire e a comprendere meglio le sue scelte, resto coinvolta anche emotivamente e, perciò, a seguire gli argomenti in maniera molto più intensa”.

BIAGIO PASTORINO 22-02-16

DOM. 1. “Sì, è giusto che se ne parli ma è importante parlarne dal punto di vista degli alunni nel senso che è importante collocare quello che è accaduto in un quadro storico”

DOM. 2. “E' fondamentale perché se conosci gli errori commessi nel passato puoi evitare di ripeterli in futuro. In questo momento storico, però, sembra proprio che gli errori commessi nel passato si stiano perpetuando nel presente”.

DOM. 3. “Secondo me si potrebbe parlarne attraverso lo studio di popoli conquistati e di popoli conquistatori. Alcuni popoli hanno cercato, infatti, di convivere con i popoli conquistati integrandosi con la loro cultura, con la loro arte, mentre altri hanno conquistato distruggendo. Un'altra possibilità è agganciare la commemorazione della shoah alla storia di Anna Frank, perché il suo diario è un tipo di testo che viene trattato in italiano. Oppure in storia parlando dei romani e della caduta di Gerusalemme nel 70 d.C. con la dispersione del popolo ebraico o, ancora attraverso la letteratura contemporanea o la musica prendendo in esame opere dedicate alla shoah e alla persecuzione degli ebrei”.

DOM. 4. “Mi sembra l'inizio di un percorso molto interessante e utile visto che la Costituzione contiene quei principi fondamentali che sono alla base della nostra nazione e dell'uguaglianza e della parità politica oltre che sociale”.

DOM. 5. “Anche questo percorso è interessante: presentare il “giusto” come colui che è disposto a sacrificare la propria vita per salvare altre vite in virtù di ideali come l'uguaglianza, la pace e la libertà è la dimostrazione che ci possono essere individui capaci di atti di eroismo. Ritengo sia fondamentale presentare ed evidenziare esempi e figure positive in tempi in cui prevalgono esempi e figure negative”.

PROFESSA IVANA BALDI 26-02-16

DOM. 1., 2., 3., 4. Secondo me ha senso parlare un po' di questo periodo storico. E' giustissimo parlare degli eventi del passato perché i bambini devono conoscere che cosa è successo per non fare accadere più guerre. Tutte le popolazioni hanno, purtroppo, sempre fatto la guerra quindi partendo dal concetto della guerra si può arrivare alla seconda guerra mondiale. Penso che sia una gran bella idea.

DOM. 5. Questa è una bella idea, ma si deve fare attenzione: chi è ora un eroe per noi? E' la domanda da farsi.

(I medici senza frontiere, i soldati in missione di pace, ecc...Si può riflettere sul valore e sul significato di questi “eroi” di oggi).

INTERVISTA A MARINELLA PISANELLO 23-02-16

DOM. 1. “Molti lo fanno, ma se non si sa niente di quel periodo storico non ha molto senso parlarne. Credo che sia un argomento da quinta elementare o da scuola media poiché gli alunni di queste fasce d'età ne sanno già qualcosa, possono avere più informazioni”.

DOM. 2. “Sì, è giusto perché commemorare significa ricordare e il ricordo è importante per far sì che cosa malvagie del passato non possano accadere più. La memoria di ciò che è stato rappresenta la nostra esperienza, la nostra informazione, la nostra istruzione”.

DOM. 3. “Nelle classi della scuola primaria si potrebbe cominciare con l'educazione alla cittadinanza e la conoscenza della Costituzione per educare alla pace e alla costruzione di rapporti di amicizia fondati sul rispetto dell'altro. Si potrebbe proseguire con letture appropriate, per esempio racconti o magari far raccontare ai nonni le esperienze che hanno vissuto. Ma punterei soprattutto sui racconti: il racconto è molto importante, apre la mente e promuove l'espressione dei propri sentimenti. Bisogna far avvicinare i bambini passo per passo. Si potrebbe, inoltre, introdurre questo argomento attraverso la lettura di testi che parlano della shoah in maniera adeguata per I bambini della scuola primaria. Oggi disponiamo anche delle risorse che internet può fornirci: ad esempio con filmati e cartoni animati la cui visione risulta meno pesante per I bambini più piccoli oppure film e documentari per I ragazzi delle scuole medie. Per me sono molto importanti le interviste fatte ai nonni e/o ai genitori che magari ne abbiano potuto avere esperienza diretta. I bambini dopo aver appreso le informazioni potrebbero affidare ciò che hanno imparato e le suggestioni riportate alla scrittura di un racconto in modo da poter esprimere e fissare il loro pensiero e le loro emozioni”.

DOM. 4. “Penso che sia giusto partire dalla Costituzione Italiana perché siamo cittadini italiani quindi è doveroso e fondamentale trattare tali contenuti e tali argomenti sin dall'adolescenza. Si parte dalla Costituzione per diventare cittadini migliori e capire che bisogna imparare dalle esperienze del passato”.

DOM. 5. “Penso che oggi gli eroi siano persone che hanno il coraggio di andare <<controcorrente>> ovvero di vivere secondo la legalità, secondo ciò che è giusto. Il giusto tra le nazioni è colui che cerca di combattere contro le tendenze discriminatorie e di intolleranza, è colui che cerca di far capire con le proprie azioni che quanto è accaduto nella storia non si deve più ripetere. Anche noi possiamo essere degli <<eroi>> nel nostro piccolo adottando nella nostra vita quotidiana comportamenti adeguati, giusti, tolleranti e amorevoli nei confronti del prossimo. Solo attraverso il nostro esempio può darsi che cessi la volontà di fare del male. Da questo punto di vista il nostro esempio potrebbe contribuire a cambiare il senso di marcia...”

INTERVISTA A GERARDA 26-02-16

DOM. 1. Anche se e' un argomento complesso e' giusto parlarne ai bambini di 5 perché è bene spiegare ai ragazzini ciò che è stato per non commettere gli stessi errori, capire quella che è stata la storia.

DOM. 2. Si' perché la memoria ricostruisce il passato ed è importante per il nostro presente e futuro.

DOM. 3., 4. Leggendo alcuni articoli della costituzione: “[...]senza alcuna differenza di sesso, di religione,[...]" ci possiamo rendere conto della differenza prima e dopo la costituzione, delle idee ed esperienze che hanno portato al rispetto di “tutti” e non solo di “alcuni”.

DOM. 5. Mi piace il percorso, credo che ancora una volta la storia passata aiuta a ricostruire il presente.

INTERVISTA A DIANA 29-02-16

DOM. 1. E' molto giusto perché i bambini sono comunque recettivi nei confronti di questi racconti storici e sono in grado di percepire il senso.

DOM. 2. E' giusto perché il passato potrebbe essere fonte d'insegnamento per il futuro.

DOM. 3. Ci si potrebbe agganciare ai concetti di schiavitù e persecuzione già studiati in ambito storico o anche alla letteratura relativa a quel periodo.

DOM. 4. Potrebbe essere utile ed efficace.

DOM. 5. Penso che sia ancora più utile della soluzione precedente perché mi è capitato di proporre la storia di Perlaska che ha spalancato la conoscenza di questo periodo ai miei alunni.

INTERVISTA A GIULIO 29-02-16

DOM. 1. L'unico modo per evitare la ripetizione di eventi drammatici e ingiusti risiede nel rendere attrezzate, dal punto di vista educativo-culturale e umano, le generazioni future consegnando loro la sensibilità umanitaria perché imparino a desiderare ardentemente un mondo pacificato. Occorre che i giovani siano convinti che il bene supremo del mondo è la pace. Dobbiamo essere operatori di pace.

DOM. 2. Ricordare significa forzare nel cuore ciò che ci sta a cuore, inoltre dimenticare corrisponderebbe a far finta che nulla è accaduto, la memoria storica tramanda la verità dolorosa della Shoah e affratella nella compassione generazioni e popoli.

DOM. 3. E' auspicabile affrontare la tematica da un punto di vista interdisciplinare smascherando la disumana irrazionalità del nazifascismo.

Dom. 4. La Costituzione è una buona base di partenza soprattutto se si mette in evidenza lo spirito dei padri costituenti e se lo si mette in relazione all'immane dolore provocato in tempi diversi da due guerre mondiali.

DOM. 5. Riflettere sull'esempio dei giusti significa entrare nel sondabile mistero di una coscienza retta e coraggiosa che vede nel prossimo un altro se stesso. La cui vita gli appartiene perché dono del "Signore".

INTERVISTA A VITTORIA 23-02-2016

DOM. 1. Sì perché è la nostra storia: se ci piace scoprire le nostre origini, la nostra identità, noi dobbiamo conoscere il nostro passato.

DOM. 2. Sì, perché altrimenti perderemmo la nostra identità e non conosceremmo la nostra storia.

DOM. 3. Bisogna parlarne, leggere dei libri sull'epoca ad esempio "La storia di Erika". Oppure in scienze, ragionare sull'origine delle razze, ad esempio, noi abbiamo affrontato l'argomento attraverso la spiegazione di una ragazza che ci ha spiegato che le razze sono diverse perché si sono dovute adattare ad ambienti diversi.

DOM. 4. Interessante, dipende da chi lo insegna, l'importante è capire il messaggio che porta.

DOM. 5. Bello, perché anche noi avevamo degli eroi, oggi nella nostra realtà gli eroi sono quelli della TV. A volte si diventa eroi grazie a delle scelte che facciamo.

IMPRESSIONI DEGLI ALUNNI AL TERMINE DELLE INTERVISTE ESEGUITE AGLI INSEGNANTI.

Erika si è dimostrata d'accordo e molto interessata ad affrontare l'argomento anche nella scuola primaria.

Biagio inizialmente ha mostrato un po' di incertezza sulla necessità di affrontare l'argomento alla scuola primaria, ma successivamente, nel corso dell'intervista, è apparso molto interessato alle nostre proposte-guida per trattare l'argomento alla scuola primaria.

Marinella era interessata e' favorevole a trattare l'argomento.

Ivana era molto interessata e secondo lei l'argomento va trattato alla primaria.

Diana era interessata e secondo lei l'argomento va affrontato e trattato alla primaria – l'argomento giusti tra le nazioni soprattutto -.

Giulio era molto interessato e secondo lui l'argomento andava affrontato.

Gerarda era interessata e secondo lei le proposte per affrontare gli argomenti erano valide.

Vittoria era disponibilissima e ha proposto anche di affrontare l'argomento da un punto di vista scientifico con le razze. Ha coinvolto la classe che ha parlato di Anna Frank.